IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 7 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta resta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. [illegible]. Telefono Amministrazione N. 500.

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 7.4, tramonta ore 4.25 — Trieste, Lunedì 14 Novembre 1898 — Oggi: S. Levino. — Domani: S. Leopoldo. — N. 6154

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La riapertura della Camera italiana. - Il lavorio di preparazione.** ROMA 13 (N). Oggi è arrivato l'on. Zanardelli, ricevuto alla stazione da molti amici. A Montecitorio figurano alla posta della Camera, come presenti in Roma, 120 deputati; un'altra quarantina annunciò il suo arrivo per domani. Si prevede che alla seduta reale assisteranno 400 deputati.

Oggi i sottosegretari di stato si riunirono a palazzo Braschi per discutere sulla scelta dei segretari dell'ufficio di presidenza della Camera, essendo l'indicazione dei vicepresidenti riservata al Consiglio dei ministri. I sottosegretari fecero un lavoro di spoglio, per vedere il numero degli amici sui quali può contare il ministero. Le scelte per le varie commissioni verranno sottoposte all'approvazione della maggioranza, che sarà convocata la sera del 17 alla Consulta. Il governo proporrà di nominare un comitato della maggioranza, composto di nove membri, perchè coadiuvi il governo nel buon andamento dei lavori parlamentari.

L'«Agenzia italiana» crede di sapere che il governo intende di allegare con fascicolo speciale ai bilanci consuntivi il conto complessivo delle spese che è costata finora la situazione delle nostre forze di terra e di mare a Candia. Questo specchio dimostrerà che le spese furono inferiori al risultato ottenutosi di assicurare la pace all'Europa, dovuto in gran parte all'iniziativa dell'Italia.

**Il discorso della corona italiana.** ROMA 13 (N). Sebbene tutti i membri del gabinetto serbino il più scrupoloso segreto intorno alla compilazione del discorso col quale re Umberto inaugurerà, mercoledì, la nuova sessione parlamentare, pure si è riusciti a conoscerne la parte sostanziale. Vi saranno toccati tutti quegli argomenti che non possono essere esclusi da questa specie di programma, col quale il sovrano suol iniziare i lavori legislativi; ma la parte culminante del discorso - a quanto si riferisce da fonte autorevole - si aggirerà intorno alla questione economica ed a quella finanziaria, sulle quali richiamerà in modo speciale l'attenzione del Parlamento. Annunzierà che il governo ha studiato e presenterà dei provvedimenti atti a rinvigorire la finanza dello Stato per raggiungere e consolidare il pareggio del bilancio, dal quale verrà, come conseguenza, un risveglio generale nel campo economico. Da questa parte del discorso si rileverà come, ad onta dei rovesci cui si dovette far fronte nello scorso maggio, sostenendo considerevolissime spese impreviste, le condizioni della finanza sono soddisfacenti e tali da far nutrire con fondamento liete speranze per l'avvenire.

La situazione finanziaria verrà poi fatta conoscere nei suoi particolari dall'esposizione che l'on. Vacchelli farà il 21 corrente. Fin d'ora si sa che il disavanzo dell'esercizio 1897-98 non è molto notevole e minimo è quello dell'esercizio 1898-99, mentre le previsioni sono addirittura confortanti per l'esercizio 1899-1900.

Nelle altre sue parti, il discorso della Corona, oltre alle riforme da me già accennatevi, comprenderà un saluto molto simpatico all'esercito, e nella parte riguardante la politica internazionale conterrà un accenno alla felice soluzione della questione di Creta, che torna ad onore della diplomazia italiana e più specialmente dell'ammiraglio Canevaro.

L'«Opinione» di stasera dice di ritenere che il discorso della corona accennerà certamente alle questioni che preoccupano più vivamente il paese, e aggiunge di non dubitare che i relativi punti degli indirizzi delle due Camere, in risposta alla parola reale, saranno in armonia con i sentimenti del re e coi propositi del governo su quelle quistioni che, fortunatamente, possono e devono riunire tutti gli uomini devoti alle istituzioni ed all'ordine, convinti che questo, rigorosamente mantenuto, sia la prima e più salda e sicura guarentigia di libertà.

**L'Inghilterra e la questione d'Egitto. - Tre discorsi.** LONDRA 13 (N). In un discorso pronunciato a Swindon, nella contea di Wiltshire, il presidente dell'ufficio coloniale, Ritchie, dichiarò che l'Inghilterra non ha l'intenzione di opporre ostacoli al commercio francese, ma che però essa è decisa a mantenere intatto il suo dominio sull'Egitto.

L'ex-ministro degli esteri, Asquith, ha pronunciato ieri nella contea di Lancashire un discorso, nel quale, trattando della questione del Nilo, disse che l'Egitto deve essere aperto non solo al commercio esercitatovi con pieno diritto dall'Inghilterra, ma anche a quello delle altre nazioni. Dichiarò di buon augurio per l'avvenire il fatto che l'America e l'Inghilterra si sono riavvicinate nel momento in cui gli Stati Uniti sono divenuti una potenza coloniale. Disse che non sarà difficile mantenere l'accordo, avendo i due popoli identici interessi da promuovere e tutelare.

L'ex sottosegretario al ministero degli esteri, Grey, tenne ieri a Washington, nella contea di Northumberland, un discorso, nel quale disse di approvare completamente la politica seguita da lord Salisbury nella questione di Fascioda. Riguardo alla questione egiziana, Grey disse che l'Inghilterra è andata in Egitto promettendo di sgomberare a suo tempo quella terra. Nel frattempo, però, sono avvenute cose imprevedute. Se l'Inghilterra si ritirasse in questo momento, l'Egitto ripiomberebbe nelle condizioni di prima e l'Inghilterra distruggerebbe da sè la sua grande opera. Dopo aver accennato al pericolo che sta nella gara fra le nazioni per estendere le loro possessioni, Grey saluta con simpatia il manifesto dello czar, perchè prova che la Russia vuol mantenere la pace.

**Inghilterra ed Abissinia.** ROMA 13 (N). Dalle notizie qui pervenute risulterebbe che il signor Harrington, residente inglese a Zeila, reduce da Addis Abeba, ove si era recato con una missione del suo governo, è riuscito ad accordarsi con Menelik nelle linee generali di una delimitazione delle frontiere fra l'Etiopia ed i possedimenti anglo-egiziani. Questo basterà a convincere chiunque - fra gli altri anche i francesi - che non vi è alcuna verosimiglianza nelle voci fatte appositamente circolare di movimenti abissini verso e contro Fascioda.

**Nessun accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.** ROMA 13 (N). La «Tribuna» si dice in grado di dichiarare che non hanno alcun fondamento le voci corse di trattative per accordi commerciali con la Francia, prendendo per base i vari colloqui avuti in questi giorni da alcuni uomini politici italiani con uomini politici francesi. (Allude evidentemente alla recente permanenza in Francia di Luzzatti e Rudinì. N. d. R.)

**Raheita appartiene all'Italia.** ROMA 13 (N). La «Tribuna» scrive: I giornali russi, non escluso lo «Sviet», che in italiano vuol dire «Luce» ma che sembra poco illuminato, continuano a sostenere la corbelleria della storia di Raheita. Quel sultanato appartiene [illegible] indiscutibile protettorato all'Italia, e tutti gli sforzi della stampa russa, coadiuvata o no da quella francese, lasceranno il tempo che trovano. Detto ciò possiamo passare all'ordine del giorno.

**Nell'Estremo Oriente.** VIENNA 13 (B). Giusta notizie telegrafiche la nave da guerra a. u. «Frundsberg» è arrivata ieri a Kiao-Tsciao, dove si fermerà 2 giorni. Proseguirà poi per Shanghai. A bordo tutto bene.

LONDRA 13 (B). La «Reuter» ha da Kiao-Tsciao: Il comandante della nave a. u. «Frundsberg», dopo l'arrivo in questo porto, fece una visita al principe Enrico di Prussia.

BERLINO 13 (N). L'agenzia «Wolff» ha da Pechino che il 10 corr. giunse colà un ufficiale con 30 soldati di fanteria germanica per dare il cambio al distaccamento di truppa che si trovava già colà, e che partì l'11 per Taku, dove si imbarcò a bordo della nave «Imperatrice Augusta».

**La questione delle Filippine.** WASHINGTON 13 (B). Il gabinetto telegrafò a Parigi ai commissari americani per le trattative di pace colla Spagna, ordinando loro di non ammettere ulteriori discussioni circa i diritti degli Stati Uniti sulle Filippine.

L'unico oggetto di discussione può essere soltanto ancora la forma di cessione dell'arcipelago.

**A Candia.** LA CANEA 13 (B). Gli insorti promisero di consegnare tutte le armi dopo l'arrivo del principe Giorgio, atteso qui fra giorni. La popolazione sta preparando dei festeggiamenti.

COSTANTINOPOLI 13 (B). Oggi hanno abbandonato l'isola tutti gli ufficiali ed impiegati ch'erano rimasti indietro.

**Un brindisi di Guglielmo al sultano.** COSTANTINOPOLI 13 (B). Il brindisi, pronunciato dall'imperatore Guglielmo, il quale disse che 300 milioni di maomettani venerano nel sultano il loro califo, soddisfece altamente Abdul Hamid, il quale ringraziò cordialmente l'imperatore. Il brindisi verrà pubblicato in lingua turca, sperandosi che il suo tenore farà grande impressione nel mondo maomettano e varrà ad accrescere il prestigio e l'influenza del sultano.

**Gli imperiali di Germania in Sardegna.** ALGHERO 13 (N). Si ritiene probabile che il yacht «Hohenzollern», con gl'imperiali di Germania, dirigendosi verso la Spagna, tocchi Portoconte, dove gl'imperiali visiteranno la meravigliosa grotta di Nettuno.

**Omaggi turchi allo czar.** COSTANTINOPOLI 13 (N). La missione turca straordinaria recatasi a fare omaggio allo czar a Livadia riferisce di aver avuto accoglienza amichevolissima da parte dell'imperatore. La missione è ripartita ieri da Livadia.

**Fra sovrani e principi.** MONACO 13 (N). L'arciduchessa Stefania è partita per Ratisbona.

MADRID 13 (N). E' arrivata la principessa Maria Teresa moglie del principe Lodovico di Baviera.

**Ambasciatori che conferiscono.** ROMA 13 (N). Oggi è arrivato Nigra, il quale conferì con Canevaro alla Consulta. La contemporanea presenza in Roma di due ambasciatori si ritiene non priva d'importanza politica internazionale.

**Fortis in viaggio.** ROMA 13 (N). A mezzogiorno il ministro Fortis è partito per Frasso Sabino allo scopo di visitare i suoi elettori che gli offrono un banchetto. Ritornerà a Roma domani.

**La regina Vittoria a Firenze.** — PARIGI 13 (N). Si annunzia che nel marzo venturo la regina Vittoria si recherà a villeggiare a Firenze, nella villa del marchese Medici del Vascello, invece che a Nizza. Si pretende che la politica sia assolutamente estranea a tale decisione.

**Francia, Vaticano e Germania.** ROMA 13 (N). Una volta vescovi ed arcivescovi venivano chiamati a Roma ad *audiendum verbum*. Ora i tempi sono mutati. Infatti il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims, arrivato oggi a Roma, non viene chiamato dal papa, ma anzi, contro il desiderio del Vaticano, viene per domandar conto alla cancelleria pontificia, in nome del governo francese, della condotta tenuta verso le pretese germaniche nel Levante.

Si prevede che Leone XIII cercherà di soddisfare la Francia assicurandola che le rimarrà sempre il protettorato sui cattolici italiani. Sta a vedersi se il nostro governo si acconcerà ad una tale decisione, specialmente dopo l'atteggiamento preso dalla Germania ed in seguito alle dichiarazioni che si è deciso di includere nel discorso del trono e delle quali vi telegrafai la sostanza.

**Picquart sarà liberato.** PARIGI 13 (N). Si torna a ripetere essere imminente la liberazione di Picquart. Inoltre si assicura che verrà pure desistito da ogni procedura contro l'ex tenente colonnello.

---

Mandano da Parigi 12: I deputati socialisti delegarono Antide Boyer ad interpellare Freycinet riguardo al mantenimento in segreta di Picquart.

Freycinet accettò l'interpellanza per martedì, facendo comprendere che prima di quel giorno sarà intervenuta una soluzione.

Anche giornali antidreyfusiani, come la «Liberté» e il «Petit Parisien», protestano contro il regime segreto applicato a Picquart per lo spazio di due mesi, dicendolo un eccesso che gli spiriti equanimi e liberali non possono approvare in verun modo.

**L'interrogatorio degli ex ministri della guerra francesi.** PARIGI 13 (N). Domattina, lunedì, compariranno dinanzi la Commissione della Corte di cassazione gli ex ministri della guerra Zurlinden e Chanoine. E' probabile che martedì venga interrogato Freycinet.

---

Mandano da Parigi 12: Cavaignac ha terminato l'altro ieri da vanti alla Corte di cassazione la sua deposizione, che è durata dal mezzogiorno alle sei. In realtà egli parlò soltanto due ore. Quattro ne furono impiegate nella formazione del verbale, la formazione del quale non riusciva a soddisfare il testimonio.

L'ex ministro della guerra si rifiutò di dare particolari su ciò che ebbe a deporre; ad alcuni amici ha spiegato però quali furono le grandi linee delle sue dichiarazioni.

Egli svolse dapprima i motivi della sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus. Questa convinzione è stata generata in lui dai vari elementi della procedura e specie dal *bordereau*, sull'autenticità del quale egli discusse a lungo. Per quanto concerne le informazioni sul *dossier* segreto contenuto nel *memorandum* di Picquart, egli si diffuse a discorrere delle confessioni di Dreyfus, quali sono contenute nel rapporto di Lebrun Renault, rilevandone l'importanza, e della lettera del generale Gonse del 6 gennaio 1895. Rimproverò anche alla Corte di non essersi occupata della lettera del generale Ristourg che, dicesi, impose al capitano Lebrun Renault di rispondere ai curiosi che nulla sapeva delle confessioni fatte da Dreyfus.

Ieri la seduta venne levata alle tre per la morte del consigliere Lavouverade, cavaliere della Legion d'onore. Il presidente Loew ne profittò per conferire con gli avvocati Labori, Demange e Mornard intorno alla domanda da essi fatta di avere comunicazione dei documenti sottoposti alla Corte, affinchè la difesa possa indicare i testimoni atti a smentire i ministri della guerra.

Si afferma che Loew avrebbe aderito. Fra i testimoni da citarsi per smentire, ad esempio, la deposizione di Cavaignac intorno alle rivelazioni di Lebrun Renault vi sarebbe il giudice istruttore Vallès, il quale, incontrato il detto capitano ad un pranzo ed interrogatolo sulle confessioni di Dreyfus, ne ebbe in risposta che l'ex capitano non aveva mai fatto confessioni.

Il «Petit Bleu» crede di sapere che la Corte di cassazione è divisa intorno alla soluzione da darsi alla procedura di revisione. Alcuni vorrebbero accettare senz'altro per indiscutibili le deposizioni dei ministri della guerra, sopratutto se Freycinet le confermasse come arbitro, e respingere quindi senz'altro la domanda di revisione.

Altri vorrebbero controllare quelle deposizioni col *dossier* secreto, decidendo in base alle risultanze di questo esame; e questi sarebbero la maggioranza. Altri infine vogliono ad ogni modo la revisione temendo che altrimenti la questione rimanga sempre aperta.

Ieri nei corridoi del Palazzo di Giustizia, mentre la Corte di cassazione era radunata, successe un grande trambusto essendosi gridato: «Attenti alla bomba!» Fu però constatato che questa ed altre grida poco rassicuranti erano emesse da un individuo, inviperito perchè aveva perduto una causa.

**Congresso internazionale degli studenti.** TORINO 13 (N). Nel salone dei concerti all'esposizione si è inaugurato il congresso internazionale degli studenti. Intervennero moltissimi studenti delle Università italiane, i rappresentanti delle Università di Brusselles, di Liegi, di Budapest, di Bucarest, di Montpellier, di Parigi, di Zurigo, di Buenos Ayres, dell'Aja e di Trieste con bandiere.

Salutati da grandi applausi vennero letti i telegrammi di saluto dei ministri Baccelli e Canevaro e le adesioni di moltissime università ed istituti scientifici esteri. L'on. Villa pronunciò in francese il discorso inaugurale del congresso, che venne accolto da una calda ovazione.

**Il ministero ricevuto dal re.** — ROMA 13 (N). Questa mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione domenicale. Il re firmò alcuni decreti fra i quali la nomina di Saracco a presidente del Senato. Pelloux presentò al re il progetto del discorso della corona che il re si riservò di esaminare.

La relazione terminò a mezzogiorno. Il re si è trattenuto particolarmente con tutti i ministri informandosi dei vari affari e si trattenne lungamente con Canevaro intorno alla futura conferenza contro gli anarchici. Il prossimo Consiglio dei ministri avrà luogo domani sera.

**Promesse turche di riforme.** COSTANTINOPOLI 13 (N). A Yildiz Kiosk corre voce che il sultano concederà per i «vilayets» europei varie riforme atte a soddisfare quelle popolazioni. Le riforme seguirebbero secondo le proposte del «vali» di Kossowo, Hawfik pascià e del commissario imperiale straordinario Saad Eddim pascià.

Il sultano ha ricevuto ieri in udienza l'ambasciatore austro-ungarico barone de Calice, cui annunciò l'imminente accettazione delle riforme, esprimendo la speranza che appagheranno le popolazioni delle province europee e varranno a ristabilirvi la calma. Il sultano aggiunse però che ciò non di meno manterrà le misure militari già decretate e che 11 battaglioni delle truppe turche ritirate dall'isola di Creta andranno a rafforzare i presidi nel «vilajet» di Salonicco.

**Nella diplomazia.** BERLINO 13 (N). L'ambasciatore austro-ung. de Szögyenyi-Marich è ritornato dal suo permesso ed ha ripreso la direzione degli affari dell'ambasciata.

PIETROBURGO 13 (N). L'ambasciatore russo a Costantinopoli, dopo un breve soggiorno in questa città, ha fatto ritorno al suo posto.

MADRID 13 (N). L'agenzia «Fabra» dichiara inesatta la notizia che la partenza dell'ambasciatore spagnuolo alla Corte di Berlino per Madrid stia in relazione con la pretesa visita dell'imperatore Guglielmo II alla regina reggente.

**Il cinquantenario della repubblica romana.** ROMA 13 (N). Stamane l'associazione «Giuditta-Tavani-Arquati» deliberò di festeggiare solennemente il cinquantesimo anniversario della repubblica romana del '49 nel prossimo febbraio. Si nominò un comitato, che avrà l'incarico d'organizzare la commemorazione.

**Il quarto centenario di Savonarola.** FERRARA 13 (N) Sono incominciate oggi le feste per il quarto centenario della morte di Gerolamo Savonarola. Nell'Ateneo civico si è inaugurata l'esposizione di belle arti con l'intervento delle autorità. Parlarono applauditi il deputato Cavalieri e il prof. Tumiati, che tenne un'elaborata conferenza.

**Le concessioni agli sloveni. Un «all'erta» dei tedeschi nazionali di Graz.** GRAZ 13 (N). L'ufficio della stampa del partito tedesco nazionale pubblica una dichiarazione in cui, fra altro è detto: «La decisione della Corte suprema di giustizia relativamente all'ammissibilità dell'uso della lingua slovena nei carteggi, nelle arringhe e nella formulazione delle sentenze presso il tribunale d'appello di Graz ha un grave significato di massima per l'organizzazione dell'or nominato foro. Con questa concessione si vogliono compensare gli sloveni per la negata istituzione di un tribunale d'appello a Lubiana. Fra tutte le concessioni che il conte Thun ha promesso agli sloveni, perchè appoggino il suo gabinetto nella questione del compromesso, questa assume un'importanza speciale per tutti i paesi meridionali ed il contraccolpo di questa disposizione si risentirà anche nella giurisdizione del tribunale d'appello di Trieste. Chi conosce il carattere aggressivo degli sloveni del Litorale non può non comprendere che è quindi seriamente minacciata anche l'organizzazione di quel foro».

**Le riforme giudiziarie in Svizzera.** BERNA 13 (B). Nell'odierno plebiscito il progetto di legge relativo alla unificazione della procedura civile e della procedura penale per tutta la Svizzera, fu approvato con una maggioranza di 150.000 voti.

**Il duca degli Abruzzi al Polo.** ROMA 13 (N). Prima di partire per la Siberia il duca degli Abruzzi ha preparato a Torino tutto quanto gli occorrerà in fatto di istrumenti nella spedizione polare, che intende di intraprendere nell'estate prossima ed ha impartito gli ordini necessari per i preparativi da ultimarsi durante la sua assenza. Il giovane duca ha inoltre già stabilito di quali persone si comporrà il suo seguito nel viaggio di esplorazione che intende intraprendere.

**I nuovi senatori in Italia.** ROMA 13 (N). Un comunicato del ministero fa rilevare come i membri del Parlamento non possano prender parte ai lavori parlamentari prima di essere convalidati. Il giuramento in seduta reale non si comprende che a legislatura nuova, quindi fa rilevare la correttezza di Pelloux, che non vuole pubblicare le nomine di senatori prima della seduta reale, affinchè il Senato possa convalidarli prima che i nuovi senatori giurino.

**Un ex ministro investito dal «tram».** VIENNA 13 (N). Ignazio de Plener, ex ministro delle finanze nel gabinetto Schmerling e più tardi ministro del commercio, padre di Ernesto Plener, ex ministro delle finanze ed attualmente presidente della Corte suprema dei Conti, è stato investito ed atterrato ieri da un carrozzone del tramway e riportò una grave ferita alla testa. Ignazio Plener ha attualmente 89 anni.

**Un banchetto a Maffi.** MILANO 13 (N). Stasera fu offerto un banchetto all'ex deputato Maffi, appena uscito di carcere. Il Maffi tenne un breve discorso di ringraziamento agli amici. Parlò anche l'on. Mussi.

**La Svizzera alla conferenza antianarchica.** ROMA 13 (N). La Confederazione svizzera ha incaricato di rappresentarla alla conferenza antianarchica il suo ministro a Roma, Carlin, e il procuratore generale della Confederazione dott. Scherb.

ROMA 13 (N). Parecchi dei governi aderenti alla conferenza contro gli anarchici, intendono presentare delle quistioni non comprese nei cinque punti indicati dal governo italiano per la discussione. Secondo ogni probabilità il ministro Canevaro presiederà la conferenza, la quale nominerà un vice-presidente, scegliendolo fra gli ambasciatori delle potenze rappresentate.

**Langenieux dal papa.** ROMA 13 (N). Questa mattina il papa celebrò messa nella sua cappella privata e quindi ricevette il cardinale Langenieux.

**Alla Scuola agraria di Portici.** PORTICI 13 (N). Alle 14 i principi di Napoli sono arrivati alla Scuola agraria, ricevuti dal sottosegretario di Stato Colosimo, dalle autorità e da gran folla. I principi con le autorità si sono recati nella sala della biblioteca dove si è tenuta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico; al loro ingresso furono accolti da calorosi applausi. Fatte le presentazioni, è incominciata la cerimonia. Terminati i discorsi inaugurali, i principi, accompagnati dalle autorità, visitarono l'istituto zootecnico; quindi alle ore 16, acclamati entusiasticamente dalla popolazione, ripartirono per Napoli.

**La salma di Bismarck.** AMBURGO 13 (B). Il «Hamburgischer Correspondent» conferma che la tumulazione definitiva della salma del principe Bismarck, venne differita all'aprile 1899.

**Il processo Favilla.** BOLOGNA 13 (N). In seguito ad un supplemento d'istruttoria nel processo Favilla, ordinata dal pubblico ministero, si decise l'audizione di nuovi testi, a dilucidazioni del volume 33 dell'istruttoria. I testi sono i parenti dell'Aste, presso cui il Perrone si recava ogni anno a villeggiare. L'Aste però è latitante.

**I funerali di un'arciduchessa.** VIENNA 13 (N). L'imperatore è arrivato stamane da Gödöllö. Durante la giornata arrivarono quasi tutti i membri della Casa imperiale per assistere ai funerali della granduchessa Maria Antonia di Toscana. Stamane è arrivato da Budapest il ministro degli esteri, conte Goluchowski.

GMUNDEN 13 (N). Oggi alle 8 pom. seguì la benedizione della salma della granduchessa Maria Antonia di Toscana alla presenza della principessa Maria Teresa di Würtemberg, dell'arciduchessa Maria Ranieri, della principessa Maria d'Annover, dei dignitari e del clero. Alla cerimonia intervenne anche tutta l'aristocrazia che si trova attualmente qui, come pure le autorità, le associazioni e la popolazione. Dopo la benedizione la salma fu trasportata alla stazione ferroviaria, preceduta in una carrozza dal conte Salburg. Alla stazione la salma fu di nuovo benedetta e deposta nel treno speciale di Corte, che partì tosto per Vienna. Furono deposte numerose corone. Con lo stesso treno partirono per Vienna il ciambellano e la dama d'onore della defunta principessa.

VIENNA 13 (N). Il treno speciale di Corte con la salma della granduchessa Maria Antonia di Toscana è arrivato alla stazione della «Westbahn» alle 10 di sera, atteso dal gran mastro di Corte, principe Lichtenstein e da altri funzionari di Corte. La salma fu benedetta dal parroco di Corte e poi trasportata nella cappella della «Hofburg», dove si ripetè la benedizione. Dinanzi alla stazione e lungo le vie attendeva il passaggio del funebre corteo numeroso pubblico. Una fra le prime ghirlande deposte sul feretro fu quella dell'arciduchessa Stefania.

**Ammutinamento di agenti di polizia.** AVANA 13 (B). Due compagnie di agenti di polizia si sono ammutinate, domandando che venisse loro pagato il soldo. Gli ammutinati furono disarmati e rinchiusi nella caserma; così l'ordine fu ristabilito.

**Uragano. - Danni enormi.** TARRAGONA 13 (N). A Calofell (?) imperversò un tremendo uragano che causò danni enormi, abbattendo parecchie case e facendo colare a picco molte barche pescherecce. 15 persone ferite.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La slavizzazione dei Tribunali.** I casi verificatisi al Tribunale di Trieste e a quello di Rovigno, nei primi giorni di novembre, si sono rinnovati nella settimana scorsa. A Rovigno il procuratore di stato, che fungeva da P. M., in un dibattimento contro due accusati slavi, finite le sue deduzioni nella lingua del foro, cioè l'italiana, riassunse le sue proposte in islavo. Era difensore d'ufficio l'avv. Bartoli, deputato della quinta curia dell'Istria al Parlamento di Vienna. E poichè si trattava di accusati di nazionalità slava, c'era anche l'interprete. Il difensore, udito il discorsetto esotico del P. M., invitò il presidente a chiedere agli accusati, a mezzo dell'interprete, se avessero compreso quello che il P. M. aveva loro detto in lingua slava; ma il presidente si rifiutò di aderire all'invito. Allora l'on. Bartoli fece formale proposta che la Corte imponesse al P. M. di adoperare soltanto la lingua italiana nella sua requisitoria, in omaggio alle tradizioni e al carattere italiano di quel Foro. Ma il presidente non ammise nemmeno quella proposta. E il P. M., ritenendo che l'on. Bartoli avesse chiesto la traduzione in italiano del riassunto slavo, invitò l'interprete a fungere il suo ufficio. Ma l'on. Bartoli non aveva chiesto traduzioni; e poichè, non conoscendo la lingua slava, non aveva compreso l'ultima parte della requisitoria - che poteva forse aver modificato l'accusa - dichiarò di non essere più in grado di sostener la difesa dei due imputati. E se ne andò.

Il dibattimento fu sospeso e ripreso due ore più tardi; ma l'on. Bartoli non vi si fece vedere; perciò dovette essere prorogato.

Il caso si rinnovò nello stesso giorno, e il difensore, dott. Depiera, protestò a sua volta contro la nuova costumanza, che porta la confusione babelica nel Tribunale.

Ripetiamo il nostro pensiero: essere necessario che non si lasci passare senza un'energica protesta questo nuovo atto che rivela così chiaramente l'intendimento di dare una nuova soddisfazione agli insidiatori del nostro possesso nazionale e, naturalmente, a nostro danno.

Apprendiamo, a questo riguardo, che l'«Associazione Progressista» indirà una seduta publica, per occuparsi dell'importante argomento. Vorremmo però che di fronte alla nuova minaccia, sorgessero tutte le forze vive del nostro paese, e che a quella della «Progressista» seguissero le proteste della nostra Giunta e della Camera degli avvocati, della Società politica istriana e della Giunta di Parenzo, della Società politica «Unione», del Friuli, e di tutti i nostri municipi.

**Per la linea Tauri-Predil.** Ci telefona il corrispondente viennese, in data di ieri: Nella sala maggiore della sede della società industriale dell'Austria inferiore si tenne stamane l'annunciata adunanza convocata dalla «Unione libera parlamentare per una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste»; vi intervennero numerosi deputati, delegati delle Camere di commercio, rappresentanti della società degli ingegneri ed architetti e membri della società industriale dell'Austria inferiore.

Prende per il primo a parlare il relatore ingegnere Düchelner, il quale esordisce con queste parole: «Le tristi condizioni economiche dell'Austria hanno indotto negli ultimi tempi i fattori competenti ad occuparsi con cura speciale dei bisogni nostri in fatto di vie di comunicazione ed in questo esame si sono constatate delle cose ben poco confortanti». Il relatore passa quindi a fare un confronto, fra le piazze marittime della Germania e le loro comunicazioni ferroviarie da una parte e Trieste e le sue congiunzioni dall'altra, rifacendo la storia dolorosa di tutte le pratiche fattesi per ottenere la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. Nelle condizioni economiche di Trieste, dice il relatore, è avvenuto negli ultimi decenni uno sconvolgimento tale che il semplice allacciamento alla Rudolfiana non corrisponderebbe più alle attuali esigenze, dimodochè ora si rende necessaria la costruzione della linea dei Tauri. Per questa linea vi sono due progetti, dei quali l'uno comprende il tracciato Gastein-Schwarzach, l'altro la linea Spital-Langen-Eben. I tecnici propendono per la prima linea, ma siccome io sono dell'opinione che i riguardi tecnici non devono aver la prevalenza su quelli economici, dò la preferenza alla seconda variante. Il relatore tratta quindi delle relazioni della Boemia con l'unico emporio dell'Austria e termina raccomandando l'accettazione di un ordine del giorno col quale s'invita il governo a tener conto, nella soluzione della questione della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, anche della necessità di accorciare la via fra la Boemia e Trieste.

Il deputato Basevi rileva che finalmente si è fatta strada la convinzione che la ferrovia dei Tauri è di capitale importanza non solo per Trieste ma per tutto lo Stato. Dice che il commercio della Boemia per le favorevoli comunicazioni fluviali cui dispone quel regno, verrà purtroppo sempre deviato verso il nord, cosicchè anche dopo la costruzione della seconda ferrovia, Trieste ne attirerà a sè soltanto una parte.

Il deputato Keil assicura che i rappresentanti del Salisburghese si daranno ogni cura di appoggiare la costruzione della ferrovia progettata tanto più che anche il Salisburghese ne ritrarrà grandissimo vantaggio. La nuova linea ferroviaria corrisponderà però agli interessi del Salisburghese ed a quelli generali dello stato soltanto se per essa si stabilirà una comunicazione diretta ed indipendente fra il Salisburghese e Trieste. Qualunque altra linea non soddisferebbe ai bisogni generali del commercio, per ciò non si dovrebbe far gran caso se la nuova ferrovia dovesse riuscire alcuni chilometri più lunga oppure se dovesse costare alcune migliaia di fiorini di più. L'oratore chiude dicendo: «Del resto avremo ancora molto ad attendere prima che il governo, riconosciuta la necessità di questa linea, si decida a realizzarne il progetto.

Il deputato dott. Verzegnassi rileva che il progetto che viene discusso presentemente era stato presentato 40 anni fa come progetto del governo, senza che nei decenni successivi si fosse fatto qualche cosa. Dichiara d'associarsi alla proposta di tutto cuore a nome della Giunta provinciale e del Consiglio comunale di Gorizia.

Hönig, segretario della Camera di commercio di Olmütz, rileva che le relazioni reciproche fra l'industria interna per la esportazione ed il porto di Trieste sono tali da non doversi ritenere soverchio nessun sagrificio pur di poter ridurre i paesi settentrionali a ricorrere al porto dell'Adria. L'oratore fa delle considerazioni sull'eventualità della costruzione di un canale fra il Danubio e Trieste. Questo canale avrebbe 700 chilometri di lunghezza, dei quali 500 vorrebbero ottenuti con regolazioni di corsi d'acqua.

Il deputato cav. Proskowetz afferma che le comunicazioni ferroviarie e fluviali sono i due fattori più importanti per lo sviluppo non solo del commercio e dell'industria ma anche dell'agricoltura. In Austria si costruiscono ferrovie che sono realmente superflue, mentre per costruzioni veramente importanti e necessarie non si trovano i denari. Cita l'esempio della Germania, la quale nel bilancio per l'anno prossimo ha stanziato 400 milioni di marchi per comunicazioni ferroviarie e fluviali, anzi Berlino verrà congiunta a Stettino con un canale, cosicchè la capitale della Germania avrà il suo porto di mare. Per dimostrare la verità della sua asserzione riguardo alla poca utilità di certe questioni ferroviarie cita il «Courier» (un manuale di orari ferroviari. N. d. R.), dal quale risulta che una ferrovia della Bucovina lunga 20 chilometri, non funziona che quando c'è bisogno.

Il consigliere di Camera di commercio Pollak esamina le condizioni dell'industria e specialmente di quella tessile, facendo in proposito un confronto fra l'Inghilterra e l'Austria. Osserva che a Liverpool si scaricano in un anno un milione di balle di cotone mentre a Trieste il numero è limitato da 3 a 5 mila.

Il consigliere della Camera di commercio di Trieste Escher accentua la necessità della seconda congiunzione ferroviaria e rileva la concorrenza fatta a Trieste dal porto di Fiume, che può usufruire d'una via di terra meno costosa, mentre Trieste, prima di poter inoltrare le sue merci fino alle linee ferroviarie dirette, deve pagare un nolo intermedio onerosissimo.

Parlarono ancora parecchi oratori, tutti in senso favorevole alla seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. Chiusa la discussione, l'adunanza approvò all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal relatore.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale.»** Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Spiro Vlassopulo, dal sig. Giuseppe Benporat corone 15.

---

Saverio di Montépin — 164

## IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Benissimo combinato tutto ciò! Presentemente, madre mia, non vi resta che una sola precauzione da prendere...

— Quale?

— Sorvegliate Genoveffa ogni sera... Rimanete presso di lei fino a tardi, il più a lungo possibile... Se ella ha un nuovo appuntamento la vostra presenza l'infastidirà, e soltanto dal suo atteggiamento vedrete se il suo amante deve venire... Ciò vi eviterà qualsiasi emozione, quando sentirete il colpo di fucile di Girolamo...

— Hai ragione... fin da oggi comincerò la mia sorveglianza... a meno che tu non passi la serata con me...

— Pranzerò con voi, ma partirò appena finito il pranzo... Ho affari a Parigi...

— E il tuo domestico, Giuliano Vandame?

— Non mi dà più segno di vita...

— E ciò non t'inquieta?

— Al contrario... Voi conoscete il proverbio: „Nessuna nuova, buona nuova!" Egli aspetta, ecco tutto!

***

Giulio Vandame aspettava, infatti. Aspettava con calma e pazienza. Fin dal lunedì mattina, appena giorno, i contadini di Mortfontaine, che andavano ai loro lavori avevano veduto le finestre del padiglione del signor Loiseau spalancate, e un pittore, vestito col costume tradizionale, vale a dire con la giacchetta o camiciotto di tela bianca e col berretto di carta, attendere alle operazioni di raschiamento e di politura che precedono la pittura.

Vandame possedeva una voce superlativamente falsa, ma acuta, che i buoni contadini dovevano trovare splendida, e mentre raschiava i muri cantava le arie in voga dei caffè concerti di Parigi.

Uomini e donne si fermavano davanti al padiglione. Gli uomini ascoltavano attentamente. Le donne non si contentavano di ascoltare, esse guardavano il cantante con compiacenza.

Quando Vandame s'interrompeva per riprendere fiato, era assalito da domande di questo genere:

— Il signor Loiseau fa dunque fare delle riparazioni?

— Vuole affittare il padiglione?

— Pensa a venderlo?

— Il caro uomo ritornerà?

— Sapete che lo desiderano molto nel paese?...

E via di seguito!

Giuliano rispondeva ciò che gli passava per la testa, raschiando e lavando sempre ma senza troppo ardore... Bisognava che il lavoro potesse durare più a lungo possibile.

Quando la vettura della ferrovia stava per passare, giungendo dalla stazione di Survilliers, e che da lontano la si sentiva venire, Giuliano interrompeva il suo lavoro e si chinava alla finestra per guardare.

Non vedendo ciò che aspettava, si affrettava a riprendere il suo raschiatoio e la spazzola. Il conduttore lo interpellava al passaggio e gli augurava il buon giorno.

Ogni mattina e ogni sera i due uomini si sedevano l'uno accanto all'altro, all'albergo di *Gian-Giacomo*, dove il pseudo pittore decoratore si recava regolarmente a mangiare. Dopo pranzo Giuliano non perdeva tempo all'albergo e rientrava di buon'ora.

Teneva sempre gli occhi e le orecchie all'erta, esercitando una sorveglianza continua sul viale conducente alla casa del dottore Gilberto.

Da tre giorni che si era stabilito nel padiglione, non aveva ancora veduto nessuno degli abitanti della villa. Dentro di sè si felicitava, poichè diffidava del dottore e specialmente dei suoi cani, dei quali conosceva la scaltrezza.

Il giorno in cui noi lo raggiungiamo, vale a dire nel momento in cui Filippo di Garennes giungeva a Bry-sur-Marne, dopo aver ricevuto il dispaccio urgente della madre, Giuliano aveva fatto colazione, e, col pennello in mano, si era ristabilito al suo osservatorio.

Come al solito, cantava per distrarsi. Tutt'a un tratto intese dei latrati vicini e riconobbe le voci di *Agra* e di *Nello*. Lanciando uno sguardo nel viale, vide i due levrieri sgambettare coi segni evidenti di una grande gioia. Gilberto camminava di loro con una frusta in mano.

— Oh! oh! - pensò Giuliano - ecco il dottore... passerà per di qui... stiamo in guardia... il cercare di nasconderci sarebbe un'imprudenza.

E, con voce vibrante, intonò la canzone intitolata: „L'amante di Amanda".

I cani inseguendosi e precedendo il loro padrone, abbaiavano sempre furiosamente. Cento metri appena li separavano dal dottore, e si trovavano a cinquanta metri dal padiglione.

Bruscamente si fermarono, col pelo ritto, battendosi i fianchi con la coda, come sciacalli, aspirando l'aria, sollevando le loro zampe e mostrando artigli minacciosi. Il dottore li chiamò. Essi non si mossero.

— Qui! - gridò Gilberto non comprendendo nulla del loro atteggiamento aggressivo.

Giuliano cantava sempre. Dopo alcuni secondi i levrieri si misero a urlare in una maniera formidabile e saltarono, come se avessero voluto scavalcare la finestra aperta del padiglione. Vandame si voltò.

— Al canile - fece egli con voce brusca.

E sotto voce aggiunse:

— Mi hanno riconosciuto queste maligne bestie!

Gli venne voglia di chiudere la finestra, ma sarebbe stato un grosso errore, ed egli non lo commise. I cani urlavano sempre, raddoppiando di furia.

Il dottore Gilberto li raggiunse e somministrò loro numerosi colpi di frusta.

*(Continua)*

Dai Contrastoni, per onorare la memoria del padre dell'amico G. Pipani, corone 20.

Da G. V. di Portole, lieto delle notizie portate nell'articolo «Il Comune, il vescovo e il papa», corone 2; per uno sbaglio, dall'ingegnere E. C., corone 2.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Spiro Vlassopulo, dai sig.i Tr. D. Placca e consorte, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, corone 20.

— Per onorare la memoria del loro indimenticabile loro capo nel 1.o anniversario del suo decesso, la famiglia Simonis elargì all'Orfanotrofio S. Giuseppe corone 20.

**Una scuola croata a Pola!** Nel borgo di Siana, presso Pola, la «Cirillo e Metodio» ha aperto una scuola in lingua croata; e il male si è che un'ottantina di scolaretti, che da quel borgo (vicinissimo a Pola) si recavano a frequentare, fino ad oggi, la scuola municipale di S. Martino, l'hanno disertata per recarsi a frequentare quella, più vicina, di Siana. Si dirà: «Ma come? sono passati con tanta disinvoltura dalla scuola italiana alla croata?»

L'«Istria» di Parenzo, che racconta il brutto fatto, deplora la pericolosa apatia che domina la cittadinanza polese, la quale mostra di non curare affatto che l'educazione dei bambini avvenga nella lingua nostra. Di fatti vi sono molti polesi (lo dice l'«Istria») che pur protestandosi amantissimi della loro italianità, mandano i loro figli alla scuola tedesca, che anche a Pola, come a Trieste, vi è mantenuta dal governo.

Secondo l'«Istria», Pola avrebbe potuto facilmente evitare l'erezione di quella scuola croata, e di quelle che in avvenire i croati non mancheranno di regalarle. Sarebbe bastato che invece di aggiungere parallele a parallele nelle vecchie scuole comunali, si fossero erette nuove scuole o succursali alle vecchie, dislocandole ai confini della città, a mo' d'esempio a Siana, a Policarpo, a Veruda.

Certamente ciò che ancora non fu fatto, potrà farsi, e non dubitiamo che gli uomini che dirigono le sorti di Pola, compresi della grande responsabilità morale che loro incombe, cioè di mantenere intatto il carattere italiano della romana Pietas Julia, sapranno correre a tempo ai ripari.

Confidiamo intanto che la dolorosa esperienza della sorella Pola, abbia per risultato di mettere sull'attenti quelle altre città della nostra Regione, che si trovano nelle identiche condizioni di Pola, cioè di avere gli slavi alle porte, non dimenticando che il fare economia nelle spese per le scuole, date le speciale condizioni del nostro paese, è il peggiore degli errori, che potrebbe poi essere amaramente scontato.

**I deputati italiani a Vienna.** L'on. dott. Guido d'Angeli è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare ferroviaria; l'on. bar. Ciani fu chiamato a far parte della Commissione per le epizoozie e così pure di quella ferroviaria. Di questa è pure membro l'avv. Panizza. Don Bazzanella invece venne scelto per la commissione industriale.

**L'astensione degli sloveni dalla Dieta di Gorizia.** Ci scrivono: La manovra degli sloveni del Friuli di impedire con l'astensione il funzionamento della Dieta di Gorizia, era riuscita, difatti, come avete narrato nel «Piccolo» dell'11 corr. E la provincia s'era rassegnata a soffrire il danno di quarantamila fiorini. Fortunatamente circa un mese fa, malgrado la continuata astensione degli sloveni, la Dieta si trovò in numero legale, mercè la partecipazione dell'arcivescovo (che gode il diritto di voto virile nella Dieta); e la legge chiesta dal governo, per dichiarare libere da addizionali le nuove imposte, fu votata.

**Pubblicazione per i giuristi.** E' uscita testè, edita dalla Libreria accademica vagneriana d'Innsbruck, la versione italiana della terza parte della Raccolta di leggi ed ordinanze della monarchia austriaca, concernente l'esecuzione forzata. Il nuovo volume, grosso di oltre un migliaio di pagine, contiene il regolamento esecutivo e la relativa legge d'introduzione, nonchè le leggi ed ordinanze rimaste in vigore.

La versione italiana è opera del signor Cesare Stocchetti, segretario alla Suprema Corte di giustizia, il quale non si è limitato a tradurre, ma ha illustrato le principali disposizioni con aggiunte e schiarimenti, per i quali si è giovato precipuamente dei recenti lavori del dott. Ugo Schauer, consigliere al ministero della giustizia.

La pubblicazione del sig. Stocchetti condensa quasi tutto quanto fu dal dott. Schauer pubblicato in tre diverse edizioni, ed è lavoro molto pregevole, e di grande utilità per i giuristi italiani.

**Commemorazione funebre.** — Nella cappella della Casa dei poveri ebbe luogo l'altra mattina l'annuale commemorazione dei defunti benefattori di quell'istituto. Il catafalco che si ergeva nel mezzo della cappella era stato fornito, per cortesia, dall'impresa Zimolo. L'ufficio divino ed il requie furono celebrati dal cappellano della Casa, don Andrea Punza, assistito da altri due sacerdoti. Il sermone di circostanza venne pronunciato dal cooperatore don Antonio Banchich.

Assistevano alla cerimonia la direzione di Beneficenza, l'ispettore, gl'impiegati dello stabilimento e tutti i ricoverati.

**La stenografia al ginnasio comunale.** L'insegnamento della stenografia nel Ginnasio comunale, fu affidato, per il corrente anno scolastico, al sig. Luigi Pittoni.

**Al camposanto.** Nella cappella del camposanto, ieri nel pomeriggio, alle 3, fu tenuta in suffragio dei defunti la solenne funzione della Via Crucis, preceduta da un discorso. Presero parte a questa funzione anche le fanciulle dell'orfanotrofio di S. Giuseppe, che cantarono le esequie. Vi era intervenuta moltissima gente, tanto che la maggior parte dovette stare all'aperto. Anche nei viali del sacro recinto, durante tutta la giornata e fino a tarda ora, vi fu una straordinaria animazione.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Jupiter» da Costantinopoli via Fiume; il piroscafo italiano «Plata» da Marsiglia e Ancona con 3 passeggeri; il piroscafo germanico «Venezia» da Amburgo e Venezia; il piroscafo a. u. «Vitez» da Metcovich; gli scooner ottomani «Primo Bilali» da S. Giovanni di Medua e «Nettuno» da Scutari; il trabaccolo montenegrino «Due Fratelli» da Scutari e Venezia.

★ Partì il piroscafo lloydiano «Espero» per Costantinopoli via Fiume.

**Le nascite e la mortalità.** Dal bollettino delle nascite e della mortalità pubblicato dal civico ufficio statistico-grafico rileviamo che nel periodo dal 30 ottobre al 5 corrente nel nostro Comune nacquero 66 maschi e 49 femmine; morirono 39 maschi e 45 femmine. Nella settimana corrispondente del 1897 i morti erano stati 68.

Degli 84 decessi di quest'ultima settimana, 13 furono determinati da tisi polmonare; 8 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 5 da scarlattina; 1 da difterite; 0 croup; 5 da tifo addominale; 1 da dissenteria; 2 da enterite; 6 da gastro-enterite acuta; 7 da apoplessia; 5 da degenerazioni cancrenose; 7 da debolezza senile; 3 da debolezza congenita; 20 da altre malattie; e 1 da cause accidentali.

**Cinematografo.** Il cinematografo in piazza Grande ha inaugurato ieri con successo i nuovi quadri. Prevalgono gli umoristici. Notiamo fra i quadri più belli due episodi del «Faust»: l'apparizione di Mefistofele e la metamorfosi di Faust con apparizione di Margherita.

**Circolo Filarmonico-Drammatico.** Nel trattenimento drammatico offerto ieri al Teatro Armonia dai dilettanti di questo Circolo, l'uditorio, ch'era numerosissimo, ebbe campo di constatare i notevoli progressi della sezione drammatica. Si recitarono *Lettera d'amore* di Felice Cavallotti e *La felicità coniugale* di Valabrègue. Nella prima si rappresentò la gentile signorina Amelia Pian, che si distinse veramente e si fece calorosamente applaudire, bene assecondata dai signori Debena e Ravagnan e dalla signorina Maria d'Arcello.

Nella brillante *pochade* del Valabrègue emersero i signori Arjano, Baldas e Curetti e le signorine di Carlo, Pian, Rosso, L. d'Arcello, M. d'Arcello, Moro e Kais, la qual ultima sostituì all'ultimo momento la signorina Cotterli, indisposta. I signori Debena e Ravagnan cooperarono al buon successo.

Tutti furono applanditi e chiamati ripetutamente al proscenio.

**Circolo Brillante.** Il variato programma svolto iersera da questo Circolo nel trattenimento dato nel salone del caffè al Giardino pubblico, fece accorrere una bella schiera di gentili ed eleganti signorine e un gran numero di baldi giovanotti. La serata incominciò con un riuscitissimo concerto nel quale si distinsero molto e furono calorosamente applauditi il tenore signor Tont e il basso signor Bernettich. La maestra sociale signora R. Ferrari, oltre all'accompagnare i pezzi di canto, sonò con maestria negli intermezzi, riscotendo i più vivi applausi.

Seguì al concerto la distribuzione dei premi ai vincitori delle corse pedestri tenutesi il 6 corrente al Cacciatore. La distribuzione fu fatta dal capo della sezione «Sport pedestre» sig. Giorgio Cadel e dal presidente del Circolo signor Virgilio Tiberio. I premi consistevano in bellissime medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, espressamente coniate da una ditta di Milano.

Il maestro sig. G. Levitscher disse poi con bella e chiara dizione un monologo di propria composizione «Potenza d'amore» e i signori Basilisco e Sciuka recitarono con molto brio una farsa.

La bella serata si chiuse con le danze che proseguirono animatissime fino a tarda ora.

**Politeama Rossetti.** L'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* chiamò a teatro iersera un pubblico elegante e numerosissimo. Il successo fu il solito; gli artisti ebbero applausi e chiamate alla fine di ciascun atto. La signorina Svicher dovette replicare le variazioni del Piscis.

Domani, per serata d'onore del tenore Oreste Gennari, si darà l'ultima rappresentazione della *Sonnambula*. Il «seratante» canterà la celebre romanza della *Favorita* «Spirto gentil....»

Quanto prima andrà in scena il *Rigoletto*, protagonista il rinomato baritono signor Silla Carobbi.

**Teatro Filodrammatico.** Ieri sera ci fu un teatro affollato: il più bel teatro dell'attuale stagione. *Il portafoglio* ottenne il solito successo d'ilarità. La graziosa commedia in un atto del Bracco: *Un'avventura di viaggio* fu recitata con grazia e vivacità dalle signore Saporetti-Sichel e Zoppetti-Barsi e dai signori Sichel e Treves.

Questa sera: *Il cappone*, *pochade* di Feydeau e Desvallières: *pochade* piccante, si badi, e non commedia da collegio d'educande. Questo *Cappone* o *Tacchino* che sia, ottenne in varie città italiane lietissime sorti.

**Teatro Fenice.** Teatro affollato ad ambedue le rappresentazioni di ieri e specialmente alla serale. Gli applausi non mancarono, anzi sovrabbondarono con domenicale larghezza e numeroso codazzo di non sempre opportuni *bis*. La più larga messe d'applausi fu fatta, come sempre, dalla simpaticissima signorina Barbetti, nonchè dai buffi Maresca e Orsini. Egregiamente gli altri.

Questa sera si dà un programma variato, e cioè il I e II atto dell'operetta *I coscritti*, indi la graziosa zarzuela dello Chapy, *I lupi marini*. Domani sera prima rappresentazione dell'operetta di Strauss, *Il barone degli zingari*, che per i triestini è poco meno che una novità, non essendo stata rappresentata che da compagnie tedesche.

**Incendio.** La signora Anna vedova Ventura, ieri, a mezzodì, mentre stava per chiudere il suo negozio di cartoleria al pianterreno della casa N. 2 di via Farneto, avvertì un odore di bruciaticcio e diede ordine al suo agente di vedere se mai il fuoco covasse in qualche cantuccio. Dalle ricerche fatte però nulla fu trovato di sospetto, e, perciò, poco dopo, la signora Ventura chiudeva il negozio ed assieme alla sorella se ne andava a casa.

Senonchè, non era trascorsa mezz'ora dalla chiusura, che alcuni passanti ed una guardia di p. s. s'accorsero che dal negozio usciva del fumo e ne avvertirono i vigili immediatamente. Questi, sotto gli ordini degli ufficiali signori Weiglein, sottocomandante, Caputto e Paoli, luogotenenti, si recarono sul luogo e, rotto lo specchio della porta, entrarono nel negozio, dove trovarono che aveva preso fuoco la scansia a sinistra dell'ingresso. Misero mano alle pompe ed in breve riuscirono a spegnere l'incendio, scongiurando così ogni pericolo.

Il fuoco distrusse varie qualità di carta, balocchi, fiori artificiali, palloni, ecc. Molta altra merce fu danneggiata parte dal fumo e parte dall'acqua. Il danno non è precisabile; deve ammontare però ad oltre un centinaio di fiorini.

Sul luogo erano intervenuti l'ispettore controllore Hussak e l'ispettore Jess, con alcune guardie che mantenevano l'ordine.

**Le angoscie di un padre.** Giovanni Verardo è un giovanetto di 16 anni, nativo da Brugnera, distretto di Sacile, il quale, benchè contadino, è pallidoccio e di gracile aspetto, di media statura, ha capelli castani, indossa un vestito chiaro e porta un cappello a cencio. Giovedì scorso, avendogli il padre suo fatta una redarguizione, il ragazzo se ne accorò a tal segno, che scomparve da casa. Il padre, avviate delle ricerche, seppe che alla stazione ferroviaria di Sacile, il ragazzo aveva preso un viglietto per Trieste. Addoloratissimo dell'accaduto, il padre venne anch'egli nella nostra città e si recò da un conoscente, suo compatriota, che abita in via del Solitario, credendo di trovarvi il figlio. Ma nè là, nè altrove, neppure col concorso dell'autorità di polizia, alla quale si rivolse, il povero padre è riuscito finora a trovare il figlio. Ma per colmo di disgrazia, il Verardo, che è padre di altri sette figli, tutti inferiori d'età allo scomparso, ieri ricevette da casa un telegramma, annunziantegli che la moglie è caduta gravemente ammalata. E' facile immaginare l'angoscia del povero uomo, il quale non sa se correre al capezzale della moglie o continuare qui la ricerca del figlio. Farebbe opera pietosa chi potesse fornire in proposito qualche indicazione.

**Falso allarme di tentato suicidio.** Ieri sera, alle 5 e mezzo, un giovanotto si presentava all'appostamento principale dei vigili, avvertendo un pompiere che, steso sul prato vicino, nella cosidetta «campagneta» giaceva un uomo che, avendo trangugiato dell'acido fenico, si contorceva in preda a convulsioni. Recatosi sul luogo, il vigile riuscì a sollevare lo sconosciuto e lo accompagnò all'appostamento. L'individuo in questione era molto affranto, tremava tutto ed aveva la schiuma alle labbra, per cui venne telefonicamente avvertita la Guardia medica.

Quando il dottore d'ispezione giunse colà, il sofferente si era già alquanto rimesso e accennava soltanto ad essere un po' brillo.

— Mi no go bevù che vin! diceva egli - no go voia de crepar ancora grazie a Dio! Gavevo un assalto de convulso che me vien ogni tanto!

Il dottore constatò subito che egli non aveva trangugiato veleno di sorta, perciò se ne andò. E il candidato... al lavacro dello stomaco accese una sigaretta e fece altrettanto.

Egli è un ex famiglio dell'ospedale, ora in servizio presso un medico.

**La gelosia di un marito e l'energia di una moglie.** Il bracciante Luigi Spazzapan, d'anni 35, abitante in via dell'Olmo N. 10, iersera assieme alla moglie Giuseppina, d'anni 30, si recava a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via della Barriera. Quivi si unì a loro un amico dello Spazzapan, e tutti e tre vi si trattennero tranquillamente fino verso la mezzanotte, alla qual ora uscirono. Sulla via, salutando l'amico, lo Spazzapan si era mostrato di buonissimo umore, ma quando fu in casa, solo con la moglie, le fece una violentissima scena di gelosia, poi, estratto di saccoccia un coltello a serramanico l'aprì e cominciò a colpire alla faccia la moglie. Questa, donna molto robusta e coraggiosa, benchè ripetutamente colpita, lottando, vigorosamente, riuscì a disarmare il marito, poi, afferratolo per il collo, lo costrinse a scendere con lei sulla via, ove chiamò al soccorso, e comparsa una guardia di p. s. glielo consegnò. Tradotto all'ispettorato di androna del Moro, lo Spazzapan ammise di aver ferita la moglie, ma si scusò col dire ch'ella è di un carattere molto violento, tanto che, otto giorni fa, egli era stato ferito da lei, e in prova mostrò una cicatrice all'addome. La donna venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò ch'ella aveva due ferite di taglio alla mascella sinistra e tre al collo, fortunatamente tutte di natura leggera.

Il marito fu trattenuto in arresto.

**Le baruffe.** Il fornaio Augusto Germani, d'anni 38, abitante in via del Solitario, ieri, nel pomeriggio, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, in seguito ad un pugno ricevuto in una zuffa con un suo compagno, aveva riportato alcune contusioni all'occhio destro.

Il venditore girovago Giuseppe Demarchi, d'anni 60, abitante in via del Molino a Vento N. 8, ieri mattina verso il mezzodì ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita alla parte destra della faccia, riportata, a quanto disse, per opera di un suo figliastro col quale era venuto a diverbio. Ottenne le cure opportune.

Si recò poi al commissariato di S. Giacomo, dove narrò che la baruffa era avvenuta per questioni di denaro. Gli organi di p. s. si posero alla ricerca del feritore per arrestarlo, ma finora non lo trovarono.

**Risse e ferimenti.** Il carradore Santo Zoppin, d'anni 25, abitante in via Sette fontane N. 425, iersera alle 10 si trovava in un caffè di piazza della Barriera vecchia, in compagnia della giornaliera Maria Brezein, d'anni 17, abitante in Rozzol N. 508, quando sopraggiunse un giovanotto che già altre volte aveva protestato amore alla ragazza. Vedendola colà in compagnia di un altro si sentì ardere di gelosia e perciò attaccò diverbio con lo Zoppin, con un pretesto, e finì col colpire con una falce tanto lui quanto la giovane; poi si diede alla fuga. Alle grida dei due feriti accorsero le guardie, ma il feritore erasi già eclissato, per cui ai funzionari non rimase altro che di accompagnare alla Guardia medica lo Zoppin e la Brezein. Il primo aveva una lunga ferita al capo scendente giù per la fronte sino al naso e un'altra al collo. La ragazza era ferita non lievemente al braccio sinistro. Interrogati, i due feriti dichiararono di non conoscere il feritore, se non per un calzolaio sopranominato «Boba», il quale dovrebbe abitare in via Sette fontane.

★ Stanotte alle 12, da una guardia di p. s. venne accompagnato alla Stazione di soccorso il facchino Federico Babich, d'anni 38, abitante in via Carpison N. 8, il quale aveva due ferite lacere alla testa, riportate in rissa.

★ In un'osteria di via Ireneo, stanotte verso le 12, alcuni individui, venuti tra loro a contesa, incominciarono a percuotersi vicendevolmente con le sedie. Nel tafferuglio molte boccalette e bicchieri, nonchè quattro sedie andarono in pezzi. Gaetano Bagatto abitante in via Giulia N. 21 riportò due ferite alla faccia. Comparse le guardie, posero fine alla baruffa praticando alcuni arresti, mentre i più svelti se la davano a gambe. Il Bagatto andò più tardi, verso le 2 ant. a farsi curare alla Guardia medica.

★ La rivendugliola Maria L. d'anni 64, abitante in via della Tesa N. 109, stanotte all'una, venne percossa da persona che non volle nominare e riportò delle contusioni alla faccia.

**Malore improvviso.** Simone Kranich, d'anni 83, iermattina alle 9 e mezzo, stava tranquillamente ascoltando la messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo quando fu assalito da improvviso malore. Soccorso da alcuni pietosi fu trasportato nella sacrestia. Si avvertì la Guardia medica, e il dottore d'ispezione, dopo aver prestato qualche cura al sofferente, lo fece accompagnare con una vettura alla sua abitazione, in via Chiozza N. 22.

**Caduto in mare.** Michele Ersettich, d'anni 22, facchino, da Trieste, abitante in Scorcola N. 42, ieri notte, per propria inavvertenza, dalla via delle Poste cadde in mare.

Fu tratto a salvamento dalla guardia di finanza Bortolo Feiss, e poscia venne accompagnato da una guardia alla sua abitazione.

**Caduta.** Ieri a mezzodì veniva accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto Domenico Bercich, d'anni 6, perchè poco prima era caduto e aveva riportato una frattura al braccio destro. Il dottore d'ispezione gli prestò le cure più urgenti.

**Durante il lavoro.** Il bracciante Matteo Pach, d'anni 26, abitante in via del Belvedere N. 21, ieri, nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano destra.

Ieri mattina, alle 6 e mezzo, il fuochista Francesco Rose, d'anni 43, abitante nel vicolo San Vito N. 16, mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Il bracciante in legnami Giovanni Parù, d'anni 57, abitante in via Concordia N. 7, ieri mattina, mentre accatastava alcune travi, rimase con la mano destra incastrata fra due di quelle e ne riportò una grave ferita lacera al dito medio con asportazione dell'unghia e frattura dell'ultima falange.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Il falegname Giuseppe Lowoy, d'anni 18, abitante a S. Luigi N. 218, ieri verso le 5 pom. passando la palma della mano sinistra su di una tavola, causa un chiodo sporgente riportò una ferita lacera per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Non serve neanche viver separati.** Al commissariato di S. Giacomo si presentava ieri mattina Maria Baitz, abitante in via Bergamasco N. 16, movendo denuncia contro il proprio marito Antonio, d'anni 34, scalpellino, abitante a Nabresina, dal quale ella, da circa tre mesi, vive separata. Secondo la denuncia, il Baitz, l'altra sera, ubbriaco sfatto, si sarebbe recato nell'abitazione della moglie ed ivi avrebbe commesso ogni sorta di eccessi. Di più con uno scanno egli battè fortemente una macchina da cucire finchè fu tutta a pezzi. La Baitz sofferse un danno di 58 fiorini.

**Furti e furticelli.** Ieri mattina fu arrestato Giuseppe B., d'anni 18, macellaio, da Trieste, perchè imputato del furto di un martello, del valore di un fiorino, commesso a danno del muratore Enrico Crovatin, abitante in via Cologna N. 180.

Per furto di un paio di calzoni del valore di fiorini 2, commesso al 7 corr., a danno dello stalliere Giovanni Domecel, in via Petronio N. 599, l'altra sera venne arrestato il cocchiere Giovanni K., d'anni 36, da Mlaku, distretto di Adelberga.

**Le sbornie.** Ieri notte ad un'ora in via del Bosco fu trovato, sdraiato a terra, in preda ad una potente sbornia, il facchino Valentino S., d'anni 47, da Senosecchia. Fu ricoverato all'ispettorato di Androna del Moro.

**Agente infedele.** Il signor Emilio M. negoziante in Piazza della Borsa mosse ieri denuncia alla Direzione di Polizia contro il suo agente piazzista Giovanni Beretta, di 35 anni circa, il quale, falsificando dei conti, avrebbe riscosso da alcuni clienti l'importo di 100 fiorini, dandosi poi alla fuga. Si suppone che egli siasi diretto per Fiume-Pola verso la Dalmazia.

**Ubriachi eccedenti.** Il fonditore Giovanni M., d'anni 24, abitante in via Castaldi, ieri, in una liquoreria di via S. Giacomo in Monte, ubbriaco, commetteva eccessi. Lo condussero al Commissariato di San Giacomo dove fu trattenuto fino allo svanir della sbornia.

Il giornaliero Andrea S. d'anni 34, da Skerbina presso Comen, iermattina alle 3 3/4, ubriaco, commetteva eccessi in via della Barriera vecchia.

Una pattuglia di guardie di s. condusse l'ubbriacone agli arresti sino allo svanire dei fumi del vino.

**Minutaglia.** L'altra sera a S. Giovanni venne arrestato Alessandro Oscarre M., d'anni 32, meccanico da Hall (Lipsia) perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Per canti clamorosi in via del Belvedere, vennero arrestati ierinotte tre individui.

**Corrispondenza aperta.** *Meneghin.* 1) Prefetto di Milano è il comm. Municchi. 2) Si rivolga al Consolato d'Italia. *S. Dernis.* Non è publicabile. *Costantino. Spalato.* Non possiamo servirla.

**Bollettino meteorologico.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 18.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.0. Oggi temperatura ore 7 ant 11.5 C. — Oggi: alta marea 8.27 ant. 10.18 pom. Bassa marea 2.41 ant., 3.46 pomeridiane.

**Ogni giorno una.** Il grido dell'anima.

Si annuncia ad un «volontario d'un anno» che Novelli darà la „Morte Civile".

— Oh quanto è preferibile una „Morte Civile" alla vita militare! — esclama quegli.

**TEATRI**

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica italiana Zoppetti-Sichel - (ore 8, abb. 14) «Il cappone», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca - (ore 8) - I e II atto dei «Coscritti» - «I lupi marini», in 1 atto e 2 quadri.


Stampato co' tipi della Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Direttore Responsabile ... 
Trieste



MATTONI'S GIESSHÜBLER

Si raccomanda di badare a questo segno impresso sul turacciolo, come pure all'aquila rossa dell'etichetta per salvarsi dalle numerose contraffazioni dell'Acqua Acidula Giesshübler di Mattoni.

N. 3


## RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto porge le più sentite azioni di grazie a tutte quelle pietose persone, che nella luttuosa circostanza del decesso della sua amatissima consorte

ANNA,

vollero partecipare al suo dolore col gentile invio di fiori, col prendere parte al funerale ed in qualsiasi altro modo.

GIOVANNI GODINA.

Pisino, 12 Novembre 1898.


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; noi chiedetti indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

RICHIESTE - OFFERTE IMPIEGHI

**Ricercasi** praticante. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 3520

**Si** ricerca uno scrivano per studio d'avvocato che conosca e sappia copiare l'italiano ed il tedesco. Rivolgersi al Piccolo. 3495

**Si** cerca una donna da servizi di casa con buone referenze, la quale dovrebbe principiare il lavoro di mattina a buon'ora. Indirizzo presso il Piccolo. 3400

**Ricercasi** lavorante sarta donna. Via Maiolica 15, II, destra. 3572

**Ricercansi** cameriera tedesca, domestiche con buoni attestati. Agenzia Barriera 4. 3579

**Ricercasi,** quale venditrice, ragazzina di famiglia tedesca, o ragazzo buona famiglia. Indirizzo al giornale. 3562

**Signorina** italiana desidera collocamento come bonne. Per informazioni dirigersi in via dei Forni N. 7 B, I piano. 3570

**Signorina** condurrebbe passeggio signorine, ragazzine, conversando franceso-italiano. «Elvira» Piccolo. 3558

**Signora** svizzera, impiegata scrittoio, cerca camera presso buona famiglia, in cambio lezioni serali: tedesco, francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 3565

ISTRUZIONE

**Signorina** impartisce lezioni singole e riunite ricamo bianco, colori, sgopitura con conversazione italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2356

**Signorine,** signori, sezione privata danza lunedì-giovedì ore 6. Informazioni Chiozza 5. 3516

**Tedesco,** italiano, calligrafia commerciale insegna Gmeinböck, via Mercato vecchio 3. 3577

AFFITTANZE

**Giovanotto** trova stanza, costo, pianoforte, presso piccola famiglia civile, modicissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3268


# Ringraziamento

La sottoscritta, commossa per la partecipazione presa alla sua immane sciagura, porge dal più profondo dell'animo suo i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, coll'invio di ghirlande, di fiori, di viglietti e accompagnando la salma del loro adorato

## SPIRIDIONE M. VLASSOPULO

all'estrema dimora o con tante altre dimostrazioni d'affetto, vollero onorarne la cara memoria.

FAMIGLIA VLASSOPULO.


**Cercasi** quartiere in campagna vicino città con 3-4 camere. Offerte sotto «N. 105» al Piccolo. 2569

**Affittasi** camera ammobiliata. Via Caserma N. 11, III, 7. 3574

**Affittasi** bellissima stanza, posizione centrica, anche per due signori. Indirizzo Piccolo. [illegible]

**Affittasi** a Visco, sullo stradone doganale, negozio commestibili, annessi grandi magazzini, parecchie stanze, bellissima posizione. Rivolgersi presso signor Giuseppe Dolmastri, posta Visco. 2464

**Affittansi** due belle stanze ammobiliate, volendo costo, via Artisti N. 8, II. 3556

**D'affittare** stanza ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Via Nuova N. 16, primo. 3440

**8** fiorini piccola stanza ammobiliata, chiara, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3478

**25** fiorini stanza pronta, ammobiliata, costo; altra 21. Maiolica 11, terzo. 6779

**Acquedotto,** presso signora sola, affittansi due belle stanze ammobiliate, palchettate, una con stufa, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3564

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercansi** osterie buona posizione, per mezzo sensali. Indirizzo Piccolo. 2403

**Vendesi** prontamente osteria, abitazione, corte, pozzo, affitto piccolissimo. Indirizzo al Piccolo. 5778

**Vendesi** sparherd quasi nuovo, Via Rossetti 7, porta 11. 3573

**Vendesi** casa contro città, posizione ottima, buonissima rendita. Indirizzo al Piccolo. 3468

**Da** vendere piano coda, quadri olio antichi, vetrina, cavallo di gesso. Indirizzo Piccolo. [illegible]

**Da** vendere grande partita pomi del Cragno, diverse qualità. Campioni da vedere presso portiere dell'Hôtel Europa. 3676

**Vendonsi** causa partenza, mobili, utensili di cucina. Via Kandler 1, I p. 3541

**Pianino** da concerto, nuovissimo, elegante, costruzione americana, vendesi. Corso 20, I. 5750

**Vengono** poste in vendita le due macchine con relativo apparato per la luce elettrica, adoperate sinora al caffè Specchi. Rivolgersi al caffè Specchi. 6673

**Occasione** per sposi trovasi pronta stanza da letto elegantemente ed artisticamente lavorata. Presso falegname via della Pesa N. 2. [illegible]

**Grande** dizionario Tommaseo, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3611

**Bicicletta** Singer vendesi fiorini 86. Indirizzo al Piccolo. 3571

**Pianoforte** di primissima fabbrica germanica, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 3378

**Cortinaggi** tre paia, quasi nuovi, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6914

**Sparherd** da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3539

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Generosa** ricompensa, trattandosi di una cara memoria, riceverà l'onesto trovatore di una catenella d'oro, con ciondolo palla, portandola al II piano della casa via Cecilia 10. 3581

**Smarrito** fermaglio con tre diamanti. Mancia generosa restituendolo. Indirizzo al Piccolo. 3576

DIVERSI

**Celeste** ogni scrittoi nuovamente, ritirate più numero conv...nuto, supplicovi risposta. 3548

**Duemoiri.** La Cire al riscald'a con la carta. Excelsior. 3580

**Remember.** Tanti... tanti e tan.. dal tuo... comprendi? Addio teso...o. 3515

**Canzonette** popolari Circolo Artistico. S'invitano gli autori delle poesie segnate col motto: «Sangue latino», «Vin novo», «Le quatro stagion», «Amor senza baso» e «I nostri vecieti», di passare al Circolo Artistico la sera del 15 corrente, dalle 7 in poi, e ciò per alcune modificazioni nel testo. 3751

**Musica.** 14.000 pezzi della mia biblioteca circolante vendonsi col ribasso favoloso del 50-80 0/0. Cataloghi a disposizione; spedisconsi anche in provincia, verso deposito fiorini uno. Julius Dase, via Ponterosso. 3513

**Francobolli,** cartoline illustrate, partite, album, compro-vendo. — Trovi, chiosco Piazza Grande, Cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 6916

**Grande** deposito di legno da traforo, disegni, seghette. Scorzeria 4. 3235

**Macelleria** Polacco, via Torrente; dindio intero 60, taglio 68; carne di vitello primissima qualità, prezzi modicissimi. 3815

**Musica** istrumenti non comperate senza esaminare il ricco deposito Girotto, Corso 26. 3568

**Deposito** di primaria fabbrica di birra con eccellenti condizioni, già avviato, desiderando estendere lavoro, ricerca socio con buon capitale o cooperazione personale. Eventualmente cederebbesi azienda. Offerte serie, non anonime, da dirigersi al Piccolo sotto «Azienda Birra 100». 3399

**Ricordi** edizioni musicali, tutte le più ricercate pubblicazioni sempre pronte, solito sconto 50 0/0 sempre accordato sul lordi, cassa pronta. Cataloghi gratis chiedere sempre allo Stabilimento musicale Schmidl, palazzo Municipale. 3491

**Mobili!!** Grandiosa Esposizione, generi sollidissimi, prezzi inferiori qualsiasi deposito. Palazzo Diana, piazza S. Giovanni, Dallatorre. 3567

**Vino** italiano, istriano, dalmato, 26, 28, 32, 36, Marsala prima qualità 80. Deposito de Gioia, S. Lazzaro 8. 6900

**Sicura** guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

**Tosse,** Influenza, guarite con Pastiglie catrame Farmacia Prendini. 3467

**Sospensori** soldi 50, 75, 100, 150. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6591

# CACAO LEJET

**F. 2** Promesse Boden Credit. Estrazione 16 Novembre. Vincita principale fior. 45.000. Biglietti originali in rate da f. 3-4-5 al mese. In Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Dr. P. CANDIOLI**
Specialista per le malattie interne e dei bambini
Riceve in Piazzetta del Pozzo del Mare N. 1 dalle 8 1/2-10 ant.
in via Lloyd N. 7, dalle 10-11 ant.
e nella propria abitazione in via Giulia 29 dalle 3-4 pom.

**Schmelzer's Töplitzer Altkorn**
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
*RAPPRESENTANTE:*
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas**, *via Forni 14, ingresso Carradori*, **Trieste.**
» **Bearzotti & Zuccherich**, *via Piccolomini, angolo Acquedotto*, - **Trieste.**

**PROMESSE fior. 1.50**
Estrazione 16 Novembre
**BODEN-CREDIT 3%**
I. EMISSIONE
Vincita princip le fior. 45.000
Originali, a rate di f. 5 al mese, presso
**A. LEVI, Via S. Spiridione 1.**

**Acquisterebbesi**
elegante carrozza scoperta ad un cavallo, in buono stato, nonchè bardatura per un cavallo alto 175 centimetri.
Offerte con descrizione esatta e prezzo al **Capitano Testa, Lubiana.**

**LA FILIALE**
dell'I. & R. priv.
**STABILIMENTO AUST. DI CREDITO**
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
**Versamenti in contanti in Banconote v. a.**
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 30 » . . . . » 3 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/2 %
» » » 8 » . . . . » 2 3/4 %
» » » 30 » . . . . » 3 %
Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 10 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso
**in Nap. d'oro verso lettere di versamento:**
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2 % su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di taglandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarî della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

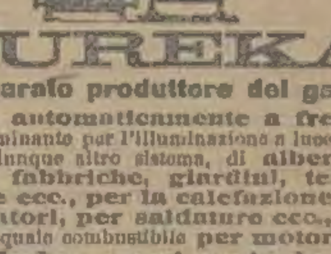
**RONCEGNO**
*la più forte acqua minerale arsenicale ferruginosa*
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
l'anemia, la clorosi, le malattie cutanee nervose e le malattie femminili, le febbri malariche, ecc.
*La cura delle acque si continua tutto l'anno*
Deposito in tutte le farmacie e nei depositi d'acque minerali.

**Viglietti Josziv (Buon Cuore)**
Estrazione 15 Novembre
Vincita principale f. 1800
a f. 4.50 circa per cassa; o in gruppi di 5 Viglietti a f. 2 mensili
presso
ALESSANDRO LEVI CAMBIO VALUTE TRIESTE

**GIUSEPPE CALDARA**
Via della Pesa N. 1
**Grande Deposito vini**
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza
Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

**Grandioso guadagno**
per cambiovalute, negozianti, agenti ecc
**PROMESSE ORIGINALI**
(non rateali) da smerciarsi facilmente, in grande quantità.
Offerte sub „Losgeschäft 7210" a Haasenstein & Vogler, Praga

**BANCA POPOLARE DI TRIESTE**
Fondata nell'anno 1868.
**DEPOSITI IN CUSTODIA**
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali, ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
*LA DIREZIONE.*



**EUREKA**
**apparato produttore del gas,**
produce **automaticamente a freddo** gas illuminante per l'illuminazione a luce Auer e a qualunque altro sistema, di **alberghi, caffè, fabbriche, giardini, teatri, scuole ecc., per la calefazione nei laboratori, per saldature ecc.,** nonchè quale combustibile **per motori.**
**Escluso ogni pericolo**
**Ultima costruzione**
**Primarie referenze**
Preventivi gratis e franco
**GERSON BOEHM & ROSENTHAL**
Fabbrica apparati da gas e merci di metallo
**VIENNA, IV, Mühlgasse N. 7.**